lo sport in tv

12,15	Sci fondo sprint, c.d.m. **Eurosport**
12,30	Calcio, Sheffield-Leeds **CalcioStream**
14,55	Quelli che il calcio... **Rai2**
15,00	F1, Gp d'Australia (replica) **Rai3**
16,00	Rugby, ING-ITA **Rai3**
17,00	Tennis, Atp Scottsdale **Eurosport**
17,10	Stadio 2 Sprint **Rai2**
18,10	90° minuto **Rai1**
20,30	Basket, Jesi-Messina **RaiSportSat**
22,30	La domenica sportiva **Rai2**

Luperini alla riscossa: «Hanno cercato in tutti i modi di fermarmi»

Ciclismo, la campionessa toscana al via della stagione dopo la riabilitazione per un "finto" caso di doping

SAN MARINO Si è presentato ieri a San Marino il Team 2002 Aurora, la nuova squadra che l'ex "pantanina" Fabiana Luperini (nella foto) ha scelto per ritrovare serenità e un nuovo feeling con le gare dopo un 2002 da riscattare. La ventinovenne pisana di Pontedera, capace di vincere in rapida successione 4 Giri d'Italia, 3 Tour de France e altrettante Frecce Vallone, si trova al grande rientro dopo una stagione segnata dal tormentato stop di 45 giorni rimediato per un valore fuori norma riscontratole dopo un controllo incrociato in base al metodo australiano nel corso del Giro del Trentino, peraltro stravinto. Con la sospensione arrivata a fine giugno, il discorso Giro d'Italia, lontano appena pochi giorni, era chiuso: l'intera squadra Edilsavino si ritirò per protesta e alla Luperini non restò che cercare di salvare il salvabile, ovvero il Tour, altro suo grande obiettivo. Dopo aver immediatamente chiesto una controanalisi, poi risultata negativa, la scalatrice toscana rivendica a piena voce «il diritto, una volta riconosciuto dagli stessi medici federali che hanno effettuato il secondo controllo che il mio valore anomalo dipendeva da una forma di gastrite, di poter correre almeno il Tour». «Ho chiesto di poter riprendere immediatamente a gareggiare una volta chiarita la mia posizione - ha detto Fabiana - ma non me lo hanno permesso. Ce l'ho anche ora la gastrite, e di sicuro alcuni non contribuiscono a farmela passare... Hanno cercato in tutti i modi di fermarmi, ma ora torno con grande serenità in una squadra che mi piace molto». Dieci ragazze, guidate dagli ex prof William Dazzani e Stefano Della Santa, tutte con grandi potenzialità: le giovani passiste Ketty Manfrin, Luisa Tamanini e Martina Corazza, tre lituane con Rasa Mazeykite e le gemelle Rasa e Jolanta Polikeviciute (la prima iridata 2001 a Lisbona), l'ucraina Natalya Kachalca, la basca Eneritz Iturriaga e la sanmarinese Daniela Veronesi.

Oggi Fabiana e le compagne del Team Aurora saranno al via del 7° Gp Città di Castenaso, gara di avvio della nuova stagione femminile su strada.

Paola Argelli

Fronti di Guerra la rivista
il Cd Fronti di Pace
dal 13 marzo con l'Unità la rivista a € 3,10 in più il Cd a € 1,90 in più

lo sport

Adesivo della Pace
in regalo il 13 marzo con l'Unità

Apre Stankovic, Cassano chiude: il derby è tutto qui

Pallonetto del centrocampista laziale dopo 8 minuti, gol di testa dell'attaccante romanista all'88

Edoardo Novella

ROMA La Lazio non vince per un soffio un derby che sembrava messo in cascina. Raggiunta da Cassano dopo aver guidato per quasi 80 minuti grazie a Stankovic, deve sapersi accontentare della sostanza (gara dominata in largo) più che della forma (il digiuno dalla vittoria nella stracittadina prosegue). Quello che ha funzionato ieri sera in casa Mancini è stata soprattutto la distanza tra i reparti. Sempre legati dalla colla che ci hanno messo Stankovic, Cesar e, tanta, Giannichedda. Forse non ci sono fuoriclasse a Formello. Ma dei lampi di genio i biancocelesti dimostrano di poterne fare a meno. Con idee semplici, dritte, efficaci, un gioco armonico in cui tutti girano al proprio posto. Un metodo che può portare su, almeno ad altezze Champions. Per la Roma invece un ritorno sulle piste scialbe da cui pareva essersi ripresa. I campioni, qui, ci sarebbero, ma sono senza memoria. Candela prosegue a cercarsi svagato a sinistra, Cafu a destra non ha abbastanza smalto. E se Totti per una sera non accende la luce, si rischia il buio pesto. Ieri la fiammella di Cassano, in extremis. Ma così non si va lontano.

Capello non guarda alla scaramanzia e in partenza lascia in stand-by l'uomo derby Delvecchio puntando sulla corsa di Lima. Zebina fa il centrale, largo Panucci. Mancini invece preferisce Couto a Negro, che fa coppia con il ritrovato Mihajlovic. Davanti Chiesa soffia il posto a Lopez in affianco a Corradi. È la Lazio per prima a fare la partita, premendo una Roma disposta ad attendere. Studiata per ripartire sull'asse Totti-Montella-Cafu. Ma proprio la seconda combinazione del brasiliano fa patatrac: palla persa e Cesar inizia la fuga a sinistra, poi Stankovic scambia con Chiesa e va dritto in area a ricevere il ritorno (Panucci lo tiene in gioco), e il serbo supera Pelizzoli con il lob. È appena l'8'. Totti perde subito le briglie: show isterico su Couto a gioco praticamente fermo, ma Messina concede al capitano giallorosso una inspiegabile immunità. La Lazio però non riesce a proseguire sullo slancio, indietreggia. Ma con ordine, coperta lunga sempre il giusto. Per andare di rimessa lei, stavolta. Incassa solo il colpo di testa di Montella bloccato a terra da Peruzzi. Ma è pericolosa al 21'. Lancio di Giannichedda, spaccata volante di Zebina che si rilancia sul mento e innesca Fiore, ma il tiro è largo. Due minuti dopo il francese però si stira, dentro Cufrè. Panucci scala centrale, l'argentino capita male contro Cesar. Al 26' si perde subito a metà strada, lasciando la Lazio in superiorità numerica dalle parti di Pelizzoli, ma i biancocelesti non affondano.

La Roma ci prova, ma per vie centrali non se ne parla: Giannichedda mette la museruola a Dacourt ed Emerson, e Couto tallona Totti quando sale a prender palla. Sulle fasce quasi idem: Candela è di cera, fermo.

E dall'altra parte è tutto prevedibile. Il tempo così finisce a calcioni: Totti viene steso da una ginocchiata in viso di Couto (involontaria?), Chiesa dall'entrata di Dacourt.

Quando si ricomincia c'è Delvecchio dalle parti di Stam, Candela negli spogliatoi e Lima jolly esterno di sinistra in difesa. In 5 minuti cambia idea pure Mancini: Lopez per Chiesa. Al 51' Montella chiama Emerson al tiro in libertà: altissimo. Meglio Lopez subito dopo: almeno prende lo specchio. La Roma mette solo la foga. Come il sinistro di Lima, che impatta i pugni di Peruzzi.

Il 2-0 della Lazio viene annullato da Messina quando Corradi è già ad esultare sotto la Nord. Il fuorigioco non era suo ma di Couto. Mancini se ne lamenterà.

Entra Cassano per Montella, che aveva preso a girare sempre più largo lasciando Delvecchio a fare punta. Quando la Lazio pareva tranquilla di aver sbancato il derby, ecco il pari. Lo firma proprio Cassano, che di testa gira in rete un cross di Cafu, replicando il gol di Coppa Italia. Ma forse è un boccone troppo grande per una Roma di nuovo comunque piccola.

Un duello tra Totti e Mihajlovic durante il secondo tempo del derby dell'Olimpico tra Roma e Lazio

oltre la partita

Prima del match l'omaggio a Sordi

Totti e Favalli che donano un mazzo di fiori alla sorella di Alberto Sordi, Aurelia, accompagnata dal sindaco Walter Veltroni, dai presidenti delle due società, Franco Sensi e Ugo Longo e le due tifoserie che applaudono: è cominciato così il derby capitolino, nel segno dell'amore e del ricordo per uno dei suoi più grandi cittadini. Prima della partita, però, il clima amichevole era stato intaccato da qualche incidente, per fortuna di non grave entità. Un'ora e un quarto prima dell'inizio, vicino alla curva sud, c'è stata una sassaiola contro la polizia che ha risposto lanciando lacrimogeni (la situazione è tornata calma in breve). Poi, in curva nord, gli agenti in servizio dietro i cancelli sono stati aggrediti con lancio di oggetti e hanno risposto con una carica di alleggerimento, senza conseguenze di rilievo. Più tardi, all'interno dell'Olimpico, tre persone sono rimaste ferite leggermente perché colpite da oggetti lanciati dai tifosi. I feriti sono stati portati via a bordo di ambulanze, ma le loro condizioni non destano preoccupazione.

In definitiva, però, si è trattato di casi isolati e di incidenti non gravi. Il derby dedicato a Albertone ha stemperato anche quel poco di tensione che era presente: già due ore prima che le squadre entrassero in campo, i mega schermi avevano mandato le immagini dei film più celebri, dai Vitelloni a Polvere di Stelle, dalla Grande Guerra a Un americano a Roma.

Infine, le coreografie, ma striscioni e coreografie sono apparsi soprattutto nel settore giallorosso, dato che i tifosi della Lazio per una forma di protesta avrebbero deciso di non partecipare al derby degli spalti. Finito l'omaggio ad Alberto Sordi, i sostenitori della Roma hanno cominciato ad esporre le loro scritte: «Odiarvi è poco, disprezzarvi è nulla», e parafrasando un famoso sketch di un film di Sordi in Sud compare questa scritta: «Peppino sei tu? Peppino? Prrr». Anche temi sociali nella curva dei romanisti: «Leggi speciali, ma quando pensi agli ospedali». Poi un messaggio dedicato ad una ragazza di 17 anni gravemente malata che ha bisogno di aiuto per andarsi ad operare all'estero: «Tutti uniti per aiutare Marika, CC 40298887». Nella curva laziale un solo grande striscione: «Mentre la Fiat licenzia, mentre Berlusconi sposta i processi, mentre il mondo è minacciato dalla guerra, mentre i detenuti muoiono in cella, lo stato salva il calcio e manda gli ultras in galera». All'entrata delle squadre in campo, i tifosi romanisti hanno srotolato la coreografie colorate e centinaia di bandiere giallorosse.

palla a terra

Miti del Calcio Piccoli Tifosi Sognano

Darwin Pastorin

L'uomo era ancora giovane e indossava / un soprabito grigio molto fine. / Teneva la mano di un bambino / silenzioso e felice. / Il campo era la quiete e l'avventura, / c'erano il kamikaze, / il Naka, l'apolide e Veleno. / Era la primavera del '53, / l'inizio della mia memoria. / Luigi Cucchi / era l'immenso orgoglio del mio cuore, / ma forse lui non sapeva.

Ogni volta, questa bellissima poesia di Maurizio Cucchi ("53", da *Poesie 1965-2000*, Oscar Mondadori) mi commuove, mi prende il cuore, mi fa rivivere emozioni forti in un viaggio, dolcissimo, a ritroso nel tempo. Il poeta è un bambino di otto anni: è a San Siro, per vedere la sua squadra, l'Inter. L'Inter di campioni memorabili, mitici. Quel giorno del '53 rappresenta un'epifania: è con il padre, mano nella mano. Quel padre che, nel ricordo, domina la scena: è lui, agli occhi del figlio, il vero campione. Non sono le azioni di Naka o di Veleno a restare, ad essere pietra: ma un "soprabito grigio molto fine". E il prato verde diventa l'Isola del Tesoro, il volo di Peter Pan e un approdo salgariano. Leggo versi dolci, e ritorno anch'io al passato. Allo stadio Comunale, con mia madre e mio padre, giocava la Juventus del mio idolo Petruzzu Anastasi, i miei genitori guardavano me più che le partita, sorridevano lievi alle mie emozioni. «Avete visto quant'è bravo, Petruzzu? Io voglio diventare come lui». Gli spalti raccoglievano sogni ancora possibili, il vibrare di passioni, la giovinezza aveva ali aperte, nessun cancello, nessun rancore. Bettega sembrava toccare il cielo e Dino Zoff, nella sua porta, era il padrone dell' universo. Mia madre e mio padre mi accarezzavano la testa: «Dai, andiamo via a pochi minuti dalla fine, così evitiamo traffico e gente». Loro erano la mia sicurezza, il mio conforto, erano la mia consapevolezza. Oggi sono io a portare mio figlio Santiago alla stadio. Lo prendo per mano, saliamo le gradinate e attendiamo il fischio d'inizio. Lui, mi indica Buffon: «Voglio diventare come lui». La storia si ripete, soffice, in un riverbero di nostalgie, di coriandoli d'allegria. E come vorrei diventare il suo orgoglio.

24ª GIORNATA - OGGI ORE 15

Juventus	punti **51**
Inter*	**51**
Milan	**47**
Lazio*	**42**
Chievo	**40**
Udinese	**36**
Parma	**35**
Bologna*	**32**
Roma*	**32**
Perugia	**30**
Brescia	**28**
Modena	**26**
Reggina	**25**
Empoli	**24**
Atalanta	**24**
Piacenza	**16**
Como	**15**
Torino	**13**

* *una partita in più*

+Calcio

ATALANTA		PARMA	
1	Taibi	1	Frey
22	Siviglia	3	Cardone
20	Carrera	5	Bonera
16	Natali	21	Ferrari
8	Zauri	16	Junior
77	Zenoni	26	Brighi
7	Berretta	6	Barone
6	Dabo	17	Filippini
19	Gautieri	23	Bresciano
11	Vugrinec	20	Mutu
9	Rossini	9	Adriano
31	Calderoni	22	Taffarel
23	Gonnella	27	Benarrivo
30	Bellini	28	Cannavaro
18	Tramezzani	29	Pierini
94	Foglio	8	Lamouchi
32	Bianchi	10	Nakata
10	Pinardi	18	Gilardino

Arbitro: Rosetti

+Calcio

COMO		BRESCIA	
1	Ferron	21	Sereni
3	Juarez	2	Martinez
4	Padalino	5	Petruzzi
6	Stellini	26	Pisano
23	Binotto	19	Schopp
51	Cauet	8	Matuzalem
30	Pecchia	28	Guardiola
29	Corrent	4	Appiah
19	Music	6	Seric
99	Caccia	10	R. Baggio
11	Amoruso	9	Toni
34	Brunner	12	Micillo
2	Gregori	16	Mareco
17	Tomas	3	Dainelli
15	Allegretti	7	Jadid
10	Carbone	18	Filippini
18	Benin	21	Tare
81	Anaclerio	29	Alberti

Arbitro: Collina

Stream

EMPOLI		PIACENZA	
1	Berti	1	Orlandoni
7	Belleri	4	Cristante
3	Cribari	77	Lamacchi
25	Lucchini	24	Mangone
2	Cupi	5	Tosto
13	Grella	8	Di Francesco
20	Giampieretti	3	Baiocco
24	Buscè	7	Maresca
81	Cappellini	32	Marchionni
22	Rocchi	27	Hubner
9	Borriello	23	Zerbini
16	Cassano	12	Franzone
8	Pratali	13	Boselli
28	Padoin	2	Gurenko
26	Grieco	14	Cois
77	Carparelli	18	Ferrarese
23	Vannucchi	29	Riccio
10	Tavano	11	Patrascu

Arbitro: Tombolini

Stream

MODENA		PERUGIA	
22	Ballotta	1	Kalac
5	Mayer	6	Sogliano
19	Cevoli	22	Di Loreto
35	Moretti	3	Milanese
4	Ponzo	2	Ze Maria
53	Marasco	4	Tedesco
21	Colucci	19	Obodo
77	Scoponi	8	Blasi
3	Balestri	11	Grosso
20	Vignaroli	10	Miccoli
15	Kamara	23	Vryzas
28	Zancopè	27	Rossi
25	Campedelli	15	Sulcis
8	Albino	24	Rezaei
18	Mauri	31	Viali
11	Fabbrini	13	Baronio
2	Sculli	20	Fusani
9	Ferrari	17	Berrettoni

Arbitro: Trentalange

a Reggio Emilia +Calcio

TORINO		REGGINA	
1	Bucci	1	Belardi
5	Delli Carri	2	Jiranek
35	Fattori	13	Vargas
30	Mezzano	14	Franceschini
17	Sommese	23	Diana
15	Vergassola	5	Paredes
51	De Ascentis	18	Mamede
29	Donati	10	Nakamura
31	Castellini	3	Falsini
10	Ferrante	17	Di Michele
9	Lucarelli	8	Bonazzoli
16	Sorrentino	16	Lejsal
20	Galante	15	Torrisi
23	Mantovani	6	Morabito
4	Balzaretti	22	Mozart
28	Conticchio	72	Veron
19	Marinelli	11	Leon
7	Franco	9	Savoldi

Arbitro: Gabriele

Stream

UDINESE		JUVENTUS	
1	De Sanctis	1	Buffon
15	Kroldrup	21	Thuram
20	Sensini	13	Iuliano
4	Bertotto	4	Montero
18	Gemiti	7	Pessotto
13	Pinzi	16	Camoranesi
31	Rossitto	8	Conte
26	Pieri	26	Davids
21	Jankulovski	19	Zambrotta
9	Jancker	17	Trezeguet
11	Muzzi	18	Di Vaio
24	Renard	12	Chimenti
5	Sottil	2	Ferrara
3	Manfredini	15	Birindelli
14	Almiron	3	Tacchinardi
22	Alberto	5	Tudor
10	Jorgensen	9	Salas
7	Warley	25	Zalayeta

Arbitro: Palanca

Tele+Nero, ore 20,30

MILAN		CHIEVO	
12	Dida	10	Lupatelli
14	Simic	27	Moro
13	Nesta	66	Legrottaglie
3	Maldini	2	Mensah
4	Kaladze	23	Lanna
8	Gattuso	15	Luciano
21	Pirlo	20	Perrotta
20	Seedorf	5	Corini
10	Rui Costa	19	Franceschini
7	Shevchenko	31	Pellissier
9	Inzaghi	24	Cossato
18	Abbiati	67	Ambrosio
24	Laursen	3	Risp
2	Helveg	29	Nalis
32	Brocchi	4	Andersson
5	Redondo	16	Della Morte
15	Tomasson	11	Bjelanovic
11	Rivaldo	21	Bierhoff

Arbitro: De Santis